Boxe: Benvenuti piange morte di Griffith

■ **New York.** Nino Benvenuti piange la morte del suo caro amico e avversario sul ring Emile Griffith che a 75 anni si è spento a New York. Originario delle Isole Vergini e poi trasferitosi da piccolo negli Usa, Griffith è stato campione mondiale dei pesi welter e dei pesi medi. Con Benvenuti tre sfide mondiali fra il 1967 e il '68 riuscendo a batterlo in una sola occasione.

Moto: salma di Antonelli oggi in Italia Stoner in pista: fa i test con la Honda

■ **Motegi.** La salma di Andrea Antonelli, il 25enne pilota italiano morto sul circuito di Mosca rientrerà in Italia questa mattina (alle 7.50 a Fiumicino). Ad accogliere la salma di Antonelli, all'aeroporto romano ci sarà anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò. La cerimonia funebre si svolgerà domani presso il campo sportivo di San Fatucchio, frazione di Castiglione del Lago. Dal dramma al ritorno in pista. I due volte campione del mondo della MotoGp Casey Stoner ha accettato di testare una Honda RC213V a Motegi. Stoner si è ritirato alla fine del 2012, ma si vocifera di un possibile e clamoroso ritorno nel 2014.

L'OLIMPIADE SPECIALE

Gli azzurri in gara ai Giochi dei sordi

È atterrata ieri sera a Sofia la delegazione azzurra che parteciperà a cominciare da oggi alla ventiduesima Deaflympic, l'Olimpiade dei sordi: centosei fra atleti, medici e dirigenti accompagnatori saranno presenti in Bulgaria con la velata speranza di ripetere l'exploit di quattro anni fa, quando a Taipei furono conquistate 14 medaglie. Portabandiera è il nuotatore Luca Germano, fiorentino classe 1988: a Taiwan, al suo debutto olimpico, abbassò tre primati del mondo e portò a casa sei medaglie, tre delle quali d'oro. Le speranze di conquistare il podio da parte della nostra squadra sono riposte anche in Barbara Oddone, che nel tennis vince ininterrottamente dall'edizione del 1989 e nel volley femminile con la squadra vice campione d'Europa. Capo delegazione è Guido Zanecchia, che quattro anni fa era presidente federale; nel frattempo qualche cambiamento in federazione c'è stato, attualmente la Fssi è commissariata e a capo c'è Felice Pulici, ieri portiere della Lazio campione d'Italia per la prima volta (1973/1974) e oggi eccellente dirigente sportivo, il trait d'union fra la federazione stessa e il Comitato paralimpico. Questa sera, ore 19, cerimonia d'apertura e accensione del tripode nella Arena Armeets Sports Hall, un palasport multifunzionale posizionato nell'Asen Yordanov Boulevard della capitale, che ospita anche eventi di natura "non sportiva". I Giochi si chiuderanno il 4 agosto, poi toccherà alla Turchia prendere il testimone per l'edizione in programma nel 2017.

Massimiliano Morelli

CICLISMO

Armstrong: «Il doping non finisce con me»

«Non è stato un periodo bello. Il doping non l'ho inventato io e non è finito con me. Il mio errore è stato seguire la corrente». È quanto afferma Lance Armstrong proprio alla vigilia del pronunciamento del Senato francese che oggi con la sua commissione antidoping presenterà la relazione finale sull'inchiesta in merito al Tour de France del 1998 vinto da Marco Pantani. Armstrong quell'anno non correva e per una volta non sarà tirato in ballo. Si cerca di trovare conferme visto che nel '98 il ciclismo era terra libera per l'eritropoietina (Epo). Una cosa risaputa, ma se emergeranno nomi concreti, le cose saranno molto differenti. La paura nell'ambiente del ciclismo è grande. L'Associazione dei Ciclisti Professionisti, si è già pronunciata contro la diffusione dei nomi, ed i genitori del campione italiano Marco Pantani, morto nel 2004, hanno protestato preventivamente davanti all'Unione Ciclista Internazionale (Uci). Pat McQuaid, presidente dell'Uci, ha già detto che «non ci sarà una modifica nella lista dei campioni del Tour». Poco prima che iniziasse il Tour de France di quest'anno, L'Equipe ha scritto che «in un controllo effettuato a Jalabert il 22 luglio 1998 era stato trovato Epo». Jalabert alla ha detto che poteva «essere stato dopato senza saperlo». Per i responsi francesi a oggi.

L'ex ciclista Usa Lance Armstrong

LE SIGNORE DELLO SPORT

Una Cagnotto da record: 1ª atleta della Federnuoto ad aver vinto 5 medaglie in cinque mondiali di fila

Tania e le altre, il bello delle donne

mondiali di tuffi

La Cagnotto concede il bis Argento anche da 1 metro

DA ROMA **ANGELO MARCHI**

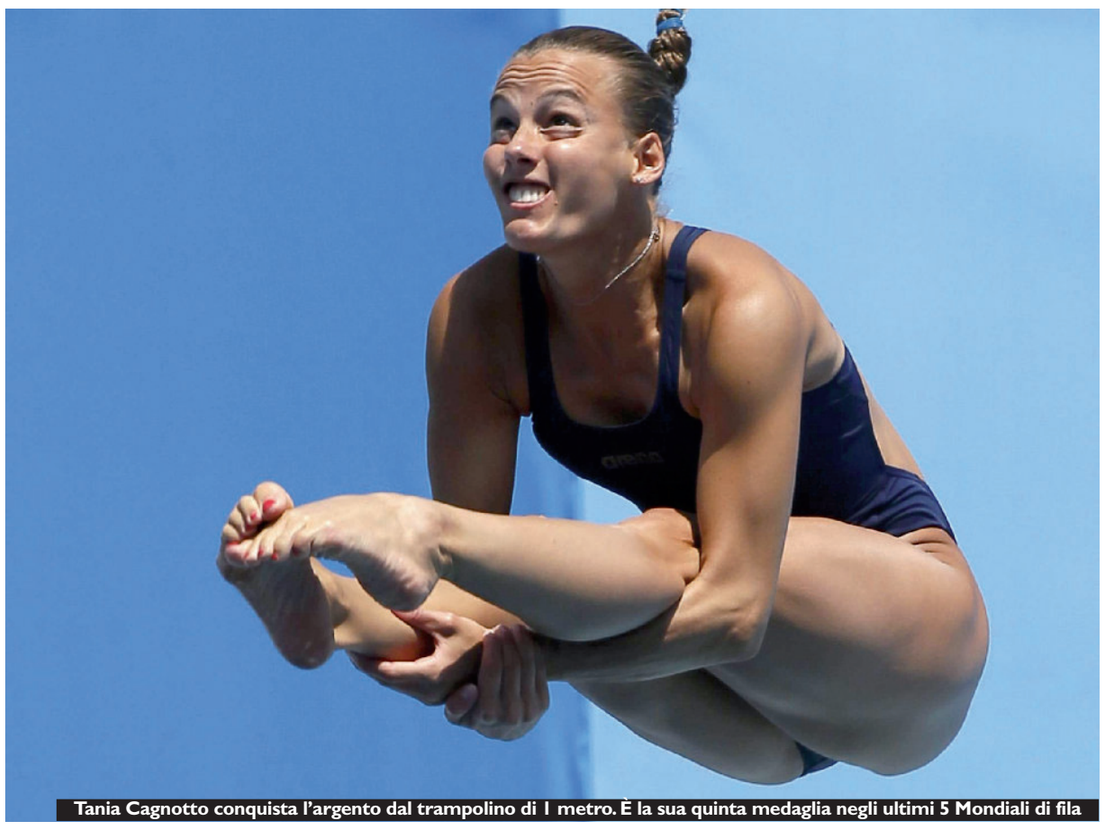
«Questa volta potevo vincere...», è l'ultimo spruzzo di una giornata storica per i tuffi azzurri e per Tania Cagnotto ai Mondiali di Barcellona. Quello dal trampolino di un metro poteva essere il primo titolo mondiale della sua storia fatta di cielo e acqua stavolta le sfugge di un soffio. Ma grazie a Tania, la Cina, almeno dal trampolino basso, non è più così lontana, anzi. Ora la Cagnotto lo sa, e per questo dopo il legittimo rammarico per l'oro sfumato di appena 10 centesimi di punto, non può che sorridere per il suo bis d'argento. Le lacrime amare sono uno sbiadito ricordo di Londra 2012, dove a separarla dal podio olimpico i centesimi furono 20. La storia l'ex baby dei tuffi l'ha già scritta perchè la superpotenza Cina ai mondiali di Barcellona ha tremato e solo He Zi, con un ultimo salto, le è balzata davanti con 307.10 contro i 307 della grande Tania, che però si mette alle spalle l'altra asiatica Wang Han (297.75).

Soltanto la cinese He Zi più forte dell'italiana: «Ho perso l'oro soltanto per 10 centesimi di punto»

Per la bolzanina si tratta del terzo argento iridato (sincro trampolino 2009 e quello vinto sabato scorso in coppia con Francesca Dallapè), che si aggiunge a quattro bronzi (trampolino 3m 2005, 2007, 2009, trampolino 1m 2011). Mai un atleta della Federnuoto aveva vinto medaglie in cinque edizioni mondiali consecutive. Questi dieci centesimi che suonano come una beffa misurano la dimensione di un'atleta ormai matura che tiene testa alla grande Cina. «Stavolta potevo vincere - dice l'azzurra - ma sono supercontenta lo stesso. Pensavo che ce l'avrei potuta fare, ma nell'ultimo tuffo potevo dare di più: l'ho sbavato un pochino». E in effetti il titolo iridato è sfumato proprio in quell'ultimo salto, dopo che Tania aveva guidato la gara. La Cagnotto passa in testa al secondo giro di tuffi con il doppio e mezzo avanti da 65.00 punti. Al quarto salto la bolzanina è sempre prima con cinque punti di vantaggio sulla He Zi. Nell'ultima tornata si decide tutto: Tania esegue il salto mortale e mezzo rovesciato carpiato, sporca l'ingresso in acqua, la Wang resta dietro, ma la He Zi la sorpassa e si va a prendere l'oro. Un passo comunque in avanti, a Shanghai il trampolino da un metro era stato di bronzo.

«Ero già contenta dopo l'argento nel sincro con Francesca - ha spiegato la campionessa -, adesso lo sono ancora di più. Alla fine le cinesi vengono sempre giudicate abbastanza bene, ma sono brave e se lo meritano. Per me è una grande soddisfazione essere arrivata a 10 centesimi da He Zi, anche se forse l'oro stavolta l'avrei meritato». Onore comunque a una ragazza che è nella storia e che ha sterzato alla grande il corso della sua carriera: «Quest'anno ho preso tutto un po' alla leggera e finora è andato bene. Sono arrivata a Barcellona senza aspettative, ho vinto già due medaglie d'argento. Ora nei tre metri come va, va». Già, c'è ancora un giro di salti da fare, da quel trampolino in cui Tania ha già mostrato il meglio di sè. Venerdì i tre metri e il suo ex allenatore, papà Giorgio tira i primi bilanci. «All'inizio avremmo firmato per un argento tra le cinesi e c'era da tenere d'occhio anche la messicana Hernandez Monzon. Nell'ultimo salto Tania ha osato tanto, ha preso molto bene la tavola, ha fatto una elevazione superba, la rotazione, ma è finita un po' abbondante. Però questo piccolo errore è stato compensato dal secondo salto nel quale si è superata. Ora venerdì c'è la sua specialità - dice il ct azzurro - e la gara più completa. Le stesse cinesi nei tre metri sono meno raggiungibili. Staremo a vedere. Ma comunque vada siamo già soddisfatti così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Tania Cagnotto conquista l'argento dal trampolino di 1 metro. È la sua quinta medaglia negli ultimi 5 Mondiali di fila

SCHERMA

La Vezzali in pedana dopo un altro figlio

«Torno perché mi piacciono le sfide, questa è una nuova e l'affronterò dando il massimo, come sempre». Valentina Vezzali spiega così i motivi che l'hanno spinta a tornare in pedana a meno di tre mesi dalla nascita del suo secondogenito Andrea. La 39enne fiorettista, dal 5 agosto parteciperà ai Mondiali di scherma. Il giorno della gara individuale, il 7 agosto, saranno passati solo 83 giorni dal parto. «Sono felicissima, ho lo stesso fuoco dentro e le stesse motivazioni che avevo quando ho cominciato a praticare questo sport. La passione per la scherma e l'amore per le sfide sono lo stimolo ad andare avanti, spero fino ai Giochi di Rio 2016». La Vezzali non è nuova a imprese del genere, già nel 2005, a 4 mesi dalla nascita del primo figlio, Pietro, tornò in pedana per i Mondiali di Lipsia e vinse l'oro nel fioretto individuale. «Questo ritorno in pedana - precisa Valentina - non è una scelta affrettata: i miei figli avranno sempre la priorità assoluta su tutto».

tiro a volo

Medaglia con la pancia La bella attesa di Chiara

DI **VANNI ZAGNOLI**

Chiara Cainero vinse l'oro olimpico nel tiro a volo (skeet) a Pechino 2008, mentre a Londra finì quinta. La scorsa settimana però si è aggiudicata la gara più speciale, a Granada: incinta di 4 mesi, si è imposta in una prova di Coppa del Mondo. In finale la tiratrice friulana ha superato la poliziotta umbra Katiuscia Spada, da un anno mamma di Ginevra: la rivale programmò la gravidanza quando si rese conto che all'Olimpiade sarebbe andata la Cainero, considerato che l'Italia aveva solo un posto a disposizione. Chiara invece aveva rimandato il concepimento proprio al dopo Londra, d'accordo con il marito Filippo, con il quale vive a Cavalicco, frazione di Tavagnacco, paese noto per la squadra di calcio femminile, dal 2008 fra le prime 3 di Serie A e nell'ultima stagione vincitrice della Coppa Italia. «Anche noi siamo appassionati di calcio - racconta la campionessa di 35 anni -, e ogni tanto andiamo allo stadio a seguire l'Udinese. Siamo sposati dal 2004, dedico questa vittoria proprio a mio marito, mi ha dato l'aiuto decisivo. Adoro i bambini, ho sempre avvertito questo desiderio forte di maternità: 5 anni fa il titolo olimpico mi fece puntare a un altro quadriennio, dopo Pechino cercammo il bimbo, non arrivava, poi la gravidanza è giunta senza alcun tipo di sentore». La Cainero voleva smettere subito, è stata tranquillizzata dalla ginecologa. «Non c'è alcuna controindicazione a gareggiare in stato interessante, ho dovuto ridimensionare lo stile di allenamento, anzichè correre magari cammino, e fra un po' andrò in piscina. Nei primi 2 mesi accusavo nausea e stanchezza, facevo anche 3-4 giorni senza allenarmi, adesso va meglio: non sparo più quotidianamente, solo 2-3 volte la settimana, cercando di dosare le forze, i risultati arrivano comunque». Ha scoperto di essere incinta in aprile, al rientro dal successo in Coppa ad Al Ain (Emirati Arabi) ma gareggerà ancora per un mese, sino agli Europei di agosto in Germania: difenderà i colori dell'Italia assieme a Spada e a Diana Bacosi, antica rivale. A Londra 2012 la malese Nur Suryani Mohd Taibi sparò nel tiro a segno (carabina 10 metri) incinta di 8 mesi, stabilendo questo particolare record: «La ricordo bene. Altre volte ho visto compagne di pedana al sesto, settimo mese di gravidanza, la nostra disciplina lo permette, a differenza di sci o atletica...». Il bimbo dovrebbe nascere a inizio 4 gennaio, si chiamerà Edoardo, come il nonno di Chiara, mugnaio. Lei salterà i Mondiali in Perù di settembre e poi le finali di coppa, a cui era già qualificata. Il ct Andrea Benelli, oro ad Atene 2004, continua a puntare su di lei. «Era fra i pochi a sapere della mia gravidanza, mi ha incitato. In gara sparo la mattina, al pomeriggio riposo in albergo, mi siedo fra una pedana di tiro e l'altra e vado davvero con i piedi di piombo, tantopiù con la nuova formula». Nella finale a 6 si azzerano i punteggi dei 75 piattelli di qualificazione, inoltre è aumentata la velocità di uscita. «Vengono sparati due metri più in là e balisticamente cambia tutto: dobbiamo cambiare persino le cartucce, per il pubblico però è più spettacolare». Cainero pensa già al rientro dopo il parto. «Sicuramente sarò al Mondiale in Spagna, nel settembre 2014. Tante mamme ricominciano subito la pratica sportiva, la voglia c'è, anche di inseguire la quarta Olimpiade. Il record nella mia specialità sono le 5 partecipazioni di Kimberly Rhode: l'anno scorso partorì ad aprile e in agosto si aggiudicò l'oro». Chiara ai Mondiali ha fatto meglio e a Rio vorrà rimetterla dietro. Come a Pechino. Da mamma a mamma.

Chiara Cainero

Incinta di 4 mesi, la Cainero ha vinto una prova di Coppa: «Il mio oro è la voglia di maternità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiorentina grandi firme, per Montella c'è anche Ilicic

Firenze sogna sempre più grandi traguardi. La Fiorentina ha ceduto Jovetic al City, ma è arrivato Gomez dal Bayern e in 23mila sono andati ad omaggiare il nuovo bomber tedesco fortemente voluto dalla società dei fratelli Della Valle.

E ieri, dopo un lungo tira e molla con l'irascibile Zamparini, la ciliegina sulla torta viola: Ilicic dal Palermo per quasi dieci milioni arriva a Firenze. Una Fiorentina grandi firme, che ha trattenuto il gioiello Liaijc e che alla partenza del prossimo campionato questa volta parte, forse, dalla prima fila. «Non siamo più uin progetto, ma una realtà importante. Con una squadra così non si possono dire bugie ai tifosi, ma la Juve ha ancora qualcosa in più. Noi siamo insieme a Milan, Inter, Napoli, Roma e Lazio per lottare per la Champions. Dobbiamo per forza alzare l'asticella e sognare», dice Andrea Della Valle. Il presidente onorario della Fiorentina ieri ha fatto visita alla squadra di Montella in ritiro a Moena accolto dal tripudio della tifoseria gigliata che non sta più nella pelle. Ambrosini, Joaquin, il ritorno dopo l'infortunio di Giuseppe Rossi e l'ultimo arrivato Ilicic, sono un patrimonio per Montella. E sul tecnico viola Della Valle conferma: «Montella ora tutta l'Europa lo vuole, ma noi lo stiamo blindando a lungo». L'ultimo colpo in prospettiva dovrebbe essere il nuovo stadio della Fiorentina. «Intanto prendo atto che il sindaco Renzi sta facendo il possibile», sottolinea Della Valle che auspica di battere il record di abbonati («ad ora sono quasi 20.000, il traguardo non è lontano) e conferma di tenere molto anche all'Europa League: «La onoreremo, non ho dimenticato l'entusiasmo per la semifinale Uefa disputata qualche anno fa». Se Firenze sogna, anche Napoli comincia a vedere il nuovo volto della squadra di Benitez e spera in traguardi importanti come sotto la gestione Mazzarri.

Il sostituto di Cavani sarà l'argentino del Real Madrid Gonzalo Higuain, top-player di 26 anni che in sei stagioni alla "casa blanca" ha segnato 107 gol). Manca soltanto la firma, che potrebbe arrivare lunedì prossimo, ma la notizia è quasi certa. La società azzurra mette mano al tesoro girato dal Psg per Cavani e versa 37 milioni (più tre di bonus) nelle casse del Real (dopo i 22 già pagati per Callejon e Albiol) per assicurarsi "El Pipita", bomber assai gradito a mister Benitez. Al calciatore sarà fatto sottoscrivere un contratto quadriennale di 6 milioni all'anno, ai quali l'argentino potrà aggiungere i guadagni derivanti dai diritti d'immagine che varranno solo per il mercato sudamericano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilicic dal Palermo alla Fiorentina